

L'emergenza criminalità

Sicurezza, il sindaco «Presidio più efficace in piazza Municipio»

L'ALLARME

Luigi Roano

Le baby gang e la violenza giovanile e più in generale una violenza diffusa in molte aree della città preoccupano e non poco il sindaco Gaetano Manfredi. Una spirale che negli ultimi giorni ha fatto scattare l'allarme rosso. Sabato sera c'è stato l'accoltellamento di un ragazzo di 14 anni in piazza Municipio nello stesso posto dove nel 2023 è stata ammazzato Giovanbattista Cutolo un giovane di 24 anni. E una rissa a Porta Capuana che ha provocato la morte di un cittadino extracomunitario. «Serve un presidio del territorio più efficace per garantire la sicurezza» chiede il sindaco. «Abbiamo un tema veramente delicato: questi litigi tra ragazzini - dice Manfredi - che avvengono spesso fuori ai McDonald's, luoghi di aggregazione dove si riuniscono ragazzini di 13 anni, 14 anni, 15 anni. C'è stata una tragedia sfiorata». Manfredi, sul tavolo per la sicurezza prontamente convocato dal Prefetto Michele Di Bari, ha posto il problema soprattutto in relazione agli assembramenti all'esterno del McDonald's che spesso finiscono in risse e accoltellamenti per motivi banali. Per il sindaco bisogna trovare una soluzione e proteggere la piazza dove converge il porto e anche la metropolitana. Un piano che potrebbe passare per uno stop and go del locale per varare un piano. Che potrebbe concretizzarsi con un presidio di guardie giurate che avrebbero l'appoggio delle forze dell'ordine. E ovvio che il problema non è solo in piazza Municipio, ma anche in altri quartieri come a Chiaia e il Centro storico come riconosce lo stesso Manfredi. «Anche a Fuorigrotta abbiamo una situazione analoga - spiega il sindaco - dob-

**FICO RILANCIA
«L'EMERGENZA
GIOVANILE
È UN PROBLEMA
DI CUI DOBBIAMO
FARCI CARICO»**

I pm: «Vittima e aggressore si conoscevano da tempo» Possibili tensioni in passato

LE INDAGINI

Luigi Nicolosi

Non un «duello», ma una fulminea escalation a più voci. L'elenco dei protagonisti che sabato sera hanno trasformato piazza Municipio in un ring a cielo aperto sembra destinato ad allungarsi. Tempi stretti, anzi strettissimi, per riavvolgere il nastro delle indagini e approdare all'individuazione di eventuali amici che avrebbero armato la mano del quindicenne che, all'apice di una furibonda lite a colpi di casco, ha ridotto in lago di sangue un altro ragazzino, di appena un anno più giovane. Fari puntati, in particolare, sui quartieri che abbracciano piazza Carlo III, cioè l'Arenaccia e San Carlo all'Arena, da cui provengono tutti i protagonisti della vicenda. Vittima e carnefice, infatti, si conoscevano e già in altre occasioni si erano incontrati e salutati. Gli incroci tra i loro percorsi potrebbero però non essere stati sempre «pacifici». Proprio su



**«IL COLTELLO
IN TASCA
PER ROUTINE
O PORTATO
DI PROPOSITO
PER IL DUELLO?»**

questo aspetto gli uomini della polizia municipale, titolari dell'indagine sotto il coordinamento della Procura per i Minorenni, stanno cercando di fare chiarezza. Sullo sfondo, un interrogativo atroce e ancora irrisolto. Si è trattata davvero, come emerso dalle prime battute investigative, di un

► **Minore accoltellato da un coetaneo
Manfredi: «Troppi litigi in quell'area»**

biamo trovare una forma di presidio più efficace per garantire maggiore sicurezza. Sono in contatto con il prefetto e con le forze dell'ordine, che ovviamente hanno la responsabilità di garantire l'ordine pubblico, e cercheremo di trovare dispositivi più efficaci». Sulla rissa tra stranieri a Porta Capuana che ha prodotto un decesso, il sindaco è netto: «Nella zona di Porta Capuana spesso ci sono queste risse tra extracomunitari. Abbiamo alcuni punti critici e, malgrado il grande impegno che si sta mettendo in campo, ci sono ancora dei momenti di difficoltà. Ho sentito il

prefetto e mi vedrò con lui per vedere dal punto di vista operativo come migliorare la situazione». Quello del presidio del territorio - soprattutto di notte, è un tema che il sindaco ribadisce da tempo. «Passi in avanti sono stati fatti - dice - è stato fatto un grande sforzo. Quello che serve è una modalità organizzativa diversa, una maggiore continuità della presenza territorio legata alla maggiore disponibilità delle forze dell'ordine. Organizzare un presidio dove c'è sempre una macchina sul posto e siamo pronti a mettere in campo la polizia locale». In questo senso l'im-

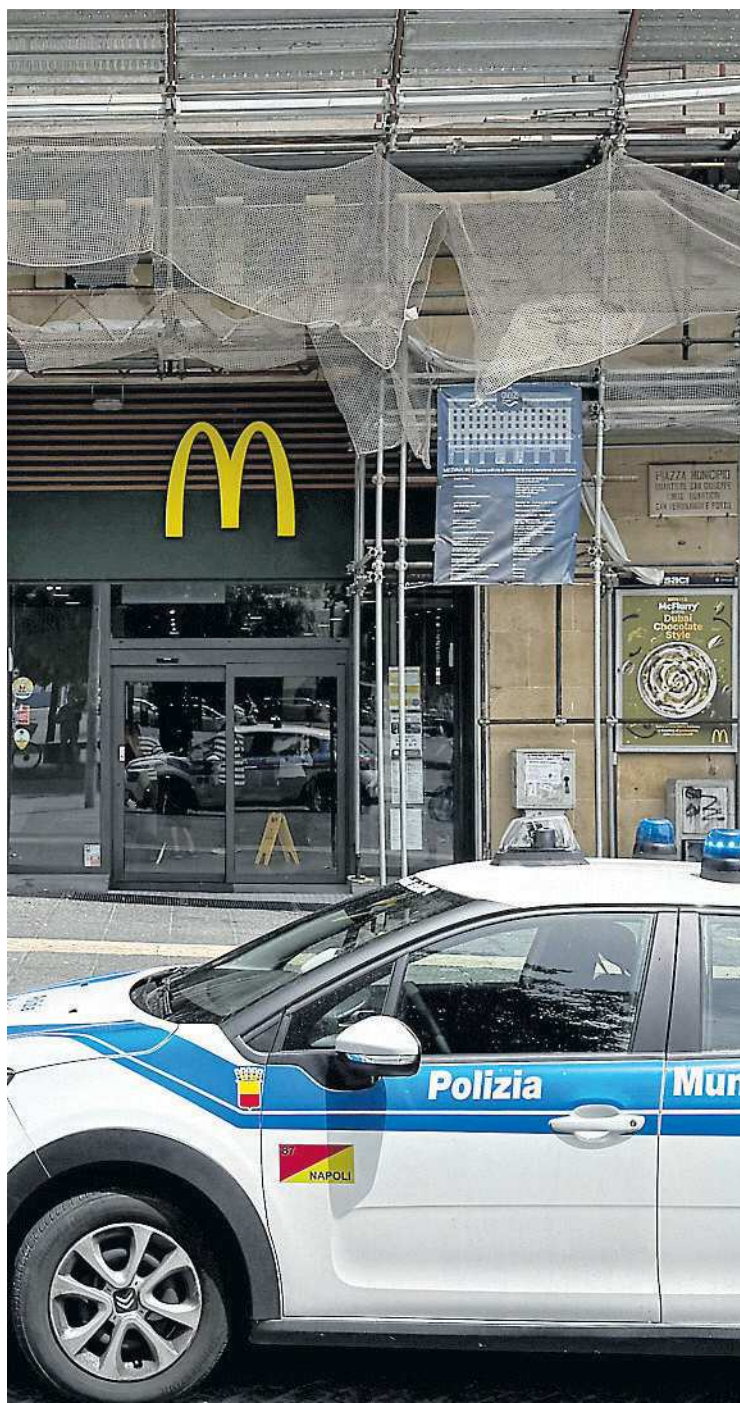
I sindacati

► **«Controlli, servono mezzi e personale»**

«Un piano straordinario per la sicurezza urbana, con più personale, più strumenti, più tutele e maggiori investimenti. Gli agenti della polizia locale sono chiamati ogni giorno ad affrontare situazioni complesse e rischiose, spesso senza un adeguato riconoscimento». È la richiesta avanzata dal segretario generale della Uil Giovanni Sgambati dopo aver espresso

«pieno apprezzamento» per l'intervento della municipale in piazza Municipio dopo l'accoltellamento di un ragazzo di 14 anni. La Cgil, invece, interviene sull'omicidio in porta Capuana con la delegata all'immigrazione Elisa Laudiero: «Le politiche securitarie hanno fallito, servono alleanze tra istituzioni per riprenderci spazi vuoti e quartieri abbandonati».

► **«Pronti a mettere in campo i vigili urbani
e stiamo potenziando la videosorveglianza»**



**LA VIOLENZA I vigili urbani
in piazza Municipio dopo
l'aggressione al 14enne**

raptus legato a questioni di gelosia o tra i due c'erano già delle ruggini pregresse e mai sanate? Qualora la seconda ipotesi prendesse piede, ci sarebbe poi da evadere un ulteriore punto di domanda. Il coltello con cui il quattordicenne è stato trafitto per ben tre volte faceva parte del «kit del sabato sera», ormai estremamente diffuso negli ambienti giovanili napoletani, o era stato portato in vista di un possibile faccia a faccia? Questi pesanti come un macigno, sui quali il presunto aggressore potrebbe, forse, fornire a breve importanti delucidazioni.

LA RICOSTRUZIONE

Il primo spartiacque giudiziario già questa mattina, con il quindicenne fermato con l'accusa di tentato omicidio atteso davanti al gip minorile per l'udienza di convalida. Sembrano intanto diradarsi le nebbie che hanno fin qui avvolto

il possibile movente dell'aggressione. O meglio, il momento esatto in cui i due adolescenti sono entrati in rotta di collisione a pochi passi dall'ingresso del McDonald's. Tutto ha avuto inizio quando il quindicenne avrebbe salutato, forse con eccesso di confidenza, una ragazzina che in quel momento si trovava in compagnia di quella che, pochi secondi più tardi, sarebbe diventata la vittima di un brutale accoltellamento. Il quattordicenne non avrebbe infatti gradito l'approccio avuto dal «rivale» e tra i due sarebbe subito volato qualche insulto. Dalle parole ai fatti il passo è stato breve. L'aggressione a colpi di casco, dal parapiglia salta fuori un coltello a

**IL FERITO SOTTOPOSTO
A UN DELICATO
INTERVENTO
CHIRURGICO:
CONDIZIONI GRAVI
MA STABILI**

plemento delle telecamere che lo stesso Manfredi ha ricordato qualche giorno fa che «Partirà tra maggio e giugno l'installazione delle nuove telecamere di videosorveglianza in città. La gara è stata aggiudicata e il contratto è stato firmato». La prima tranche prevede circa 300 telecamere collegate alla sala di controllo della Questura». E le telecamere sono un grosso deterrente oltre a essere utilissime nell'individuare chi si macchia di delitti.

L'ANALISI

Tema che non sfugge nemmeno al Governatore Roberto Fico. Soprattutto dopo la giornata che ha visto Papa Leone in visita a Napoli con decine di migliaia di persone in movimento per molte e non è successo nulla, tutto è filato liscio. «Non è una questione di due Napoli, noi siamo tutti la stessa città. La violenza giovanile, adolescenziale, è qualcosa di cui dobbiamo farci carico, la Regione, il Comune, le istituzioni» Il pensiero del Presidente della Regione a margine dell'inaugurazione dell'ufficio del «Collocamento Mirato» per le fasce deboli. «Su questi - prosegue Fico - dobbiamo lavorare fin dalla prima infanzia, dobbiamo rafforzare le scuole, il sistema a tempo pieno, dobbiamo fare gli investimenti nelle piazze che devono diventare sociali, nelle biblioteche, nello studio, nel tempo culturale come lo chiamo io libero, nei parchi, nelle associazioni che possono fare sport, cioè noi dobbiamo a partire da questa strada dove siamo migliorare le condizioni sempre e questo devono farlo tutte le istituzioni insieme». Per Fico «non c'è una Napoli prima del Papa o dopo il Papa, noi siamo sempre la stessa città, il problema è anche la violenza minorile, un problema che è presente in tante regioni d'Italia, ognuna con condizioni diverse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«LA CITTÀ È PIENA
DI INIZIATIVE
BISOGNA ORGANIZZARE
DIVERSAMENTE
IL CONTROLLO
DEL TERRITORIO»**

farfalla e infine la disperata corsa verso il pronto soccorso del Pellegrini. Proprio dal fronte sanitario arriva intanto una buona notizia. Il ragazzino, sottoposto a un delicato intervento chirurgico all'addome, è ancora considerato grave, ma le sue condizioni si sarebbero finalmente stabilizzate. I protagonisti della vicenda sono studenti, figli di famiglie perbene ed estranee ai circuiti criminali del centro città. Il padre del 15enne, quantomai provato, aveva dato una lezione di civiltà: «Se mio figlio ha sbagliato, è giusto che paghi». Eppure, per gli inquirenti i dubbi da chiarire sono ancora diversi. Il più grande era armato di un coltello a farfalla e ha provato a difendersi, dopo l'arresto, con una ricostruzione che oggi appare ancora fragile: quella lama gli sarebbe stata passata da una mano ignota nel pieno della lite. In attesa delle immagini della videosorveglianza, il nodo resta. Quel coltello faceva parte del «kit della movida» o è stato davvero passato di mano in mano tra i ragazzi del gruppo di piazza Carlo III? L'episodio rilancia intanto un allarme ormai cronico: la dilagante diffusione di armi tra i minorenni. La violenza continua a scorrere, trasformando banali dinamiche sentimentali in drammi che terminano puntualmente in una sala operatoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA